

Format per la raccolta delle osservazioni sullo schema di Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale per l'anno 2016

Società / Associazione / Organismo: EDISON S.p.A

Spunto	Osservazioni sulle modalità di predisposizione del Piano di Sviluppo e sul coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> da parte di Terna nonché sulle modalità di consultazione del Piano di Sviluppo da parte dell'Autorità	Riferimento
SI.		Osservazioni generali
<p>La Società, come già riportato nelle consultazioni relative al Piano di Sviluppo 2015, accoglie con favore sia la procedura adottata per la consultazione pubblica (formato per le risposte, possibilità di presentare domande, invio delle osservazioni da parte degli operatori e risposta finale di Terna) che le tempistiche stabilite per la partecipazione al seminario pubblico che, come auspicato, è avvenuto entro il mese di Luglio.</p>		

Spunto	Commenti sul processo di pianificazione della rete elettrica, sul coordinamento con le attività di pianificazione europee (ENTSO-E <i>Ten Year Network Development Plan, projects of common interest</i>)	Riferimento
S2.		Piano di Sviluppo, Capitolo 1
<p>Il processo di pianificazione della rete elettrica attuato da Terna rappresenta una prassi consolidata nel panorama dei TSO europei: l'analisi delle criticità della rete è fondamentale per identificare correttamente le priorità di sviluppo e scegliere gli investimenti prioritari.</p> <p>Di fondamentale importanza è anche il coordinamento con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) e, più in generale, con gli obiettivi di politica energetica e ambientale fissati a livello UE.</p> <p>Edison concorda con l'approccio adottato da Terna nelle ultime edizioni del Piano di Sviluppo basate su scenari sviluppati in coerenza con le <i>vision</i> adottate da ENTSO-E nel TYNDP e con le stime aggiornate sull'evoluzione del settore elettrico a livello nazionale e europeo.</p> <p>Si apprezza altresì la pubblicizzazione nel PDS 2016 dell'elenco dei PCI (Project of Common Interest) di interesse nazionale, così come da noi auspicato nella consultazione sulle edizioni precedenti.</p> <p>Da ultimo, all'interno del paragrafo 1,4, Edison propone l'inserimento immediato nell'ambito della RTN della sezione a 132 kV della S/E Edison S.p.A. di Novara, in quanto tale infrastruttura è oggi assimilabile ad un nodo di smistamento della rete AT di trasmissione.</p> <p>Le sezioni di trasformazione AT/MT e lo smistamento MT di proprietà Edison S.p.A. presenti nella S/E sopraindicata, attraverso il quale risultano collegati alcuni Clienti Finali per i quali Enel Distribuzione eroga il servizio di connessione, rimarranno nella disponibilità della scrivente sino a quando la Società Enel Distribuzione avrà completato le attività relative alla realizzazione di nuove infrastrutture per la connessione diretta di tali Clienti Finali alla rete pubblica.</p> <p>L'inserimento della dorsale a 132 kV Cesano-Novara-Garlasco era già stato approvato nel PdS richiamato, l'efficacia era subordinata alla cessione dei beni a Terna.</p>		

Spunto	Commenti riguardanti le evidenze del funzionamento del sistema elettrico (criticità per sovraccarichi rete AAT e AT, affidabilità, qualità della tensione, “overgeneration” associata alle fonti rinnovabili, ecc.) e dei mercati (prezzi borse europee ed italiana, risultati MSD, ecc.) e il loro ruolo ai fini di identificare le esigenze del sistema elettrico e di nuove infrastrutture	Riferimento
S3.		Piano di Sviluppo, Capitolo 2
<p>Il sistema elettrico nazionale è caratterizzato da un rilevante rischio di overgeneration (specialmente nelle giornate di basso carico e alta produzione rinnovabile), destinato a rimanere elevato ancora per diversi anni: come fatto notare nelle consultazioni relative al Piano di Sviluppo 2015, sarebbe quindi opportuno che il PDS riporti anche quali misure possano essere adottate da Terna per gestire questo fenomeno, ai fini della sicurezza, nelle more di un mercato di bilanciamento integrato.</p> <p>Ad esempio, con l’ultima versione dell’allegato A72, Terna ha migliorato il piano di distacco diffuso degli impianti a fonte rinnovabile connessi in media e bassa tensione, prevedendo delle comunicazioni da remoto: sottolineiamo, tuttavia, che manca ancora una adeguata remunerazione delle azioni di modulazione al ribasso.</p> <p>Ci rendiamo conto che il quadro regolatorio al riguardo debba essere definito dall’Autorità, ma auspichiamo che Terna possa farsi parte diligente, insieme con gli operatori, nel richiedere le opportune modifiche e consentire agli impianti rinnovabili disconnessi di vedersi riconosciuta la mancata produzione (possibilità oggi limitata ai soli impianti eolici connessi alla RTN).</p> <p>Quanto sopra indicato dovrebbe essere tenuto in considerazione anche nell’ambito dell’attuale processo di Riforma del Mercato per il Servizio di Dispacciamento (RDE-1).</p> <p>Nelle recenti edizioni del Piano di Sviluppo il tema dell’inerzia del sistema e della associata potenza di cortocircuito è stato trattato solamente in modo marginale.</p> <p>Si tratta, invece, a nostro avviso, di un aspetto particolarmente importante, soprattutto in presenza di una massiccia penetrazione di impianti di produzione non rotanti (quali quelli a fonte rinnovabile) che, per loro natura, sono privi di inerzia.</p> <p>Auspichiamo, quindi, che Terna possa dedicare nelle prossime edizioni maggiore spazio a questi aspetti, evidenziando le azioni che possano essere adottate per incrementare l’inerzia del sistema e la potenza di cortocircuito, quali, ad esempio, l’utilizzo degli alternatori degli impianti messi in conservazione (come già suggerito da Edison nella risposta alle edizioni passate e come accolto anche da Terna, purché in presenza di un apposito quadro regolatorio definito dall’Autorità).</p> <p>Infine, nel capitolo dedicato al mercato MSD (2.13), Terna riporta per ogni zona i principali vincoli di rete che comportano il ricorso a risorse approvvigionate su MSD.</p> <p>A tal proposito, sarebbe utile indicare nel dettaglio gli interventi di Terna programmati nei prossimi anni per ridurre la presenza di tali vincoli.</p>		

Spunto	Commenti riguardanti la definizione degli scenari di riferimento e le ipotesi utilizzate nello schema di Piano	Riferimento
S4.	di Sviluppo (es. domanda di energia, domanda di potenza ed evoluzione della generazione, proiezioni a due scenari per lo sviluppo di fotovoltaico ed eolico)	Piano di Sviluppo, Capitolo 3
<p>La scelta di due differenti scenari di domanda obbedisce alla necessità per il TSO di identificare le situazioni potenzialmente più stressanti alle quali il sistema elettrico dovrà essere capace di rispondere in futuro.</p> <p>Ciò premesso si evidenzia come gli scenari prospettati nel PdS 2016 mostrino una forte discontinuità rispetto agli scenari inseriti nel PdS 2015, che prevedevano una graduale riduzione dei consumi (sia per il caso base che di sviluppo) in virtù dei continui investimenti in efficienza energetica (che rendono sempre meno probabile una ripartenza dei consumi di energia elettrica) ed in linea con i principali trend macroeconomici.</p> <p>Entrando maggiormente in dettaglio, Edison sarebbe interessata a conoscere i driver che giustificano tale variazione nel lungo termine (la forbice diventa significativa a partire dagli anni 2018-2020).</p> <p>Le stime della produzione rinnovabile sono in linea con le edizioni precedenti e fanno leva sul raggiungimento della grid parity per il fotovoltaico e sul mantenimento di opportune forme di sostegno per le altre fonti.</p> <p>Su entrambi questi aspetti incombe un certo rischio regolatorio legato sia al valore degli incentivi nel tempo sia alle condizioni di sostegno implicito alle fonti rinnovabili quali le agevolazioni tariffarie nelle configurazioni SEU (Sistemi Efficienti di Utenza): come già avuto modo di sottolineare con riferimento alle edizioni antecedenti, Edison vedrebbe opportuno inserire nel PdS anche un'analisi della crescita delle fonti rinnovabili al variare delle condizioni dello scenario regolatorio (ad esempio al variare della quota degli oneri generali di sistema addebitati all'energia autoconsumata nei SEU oppure in presenza o meno di incentivi sulle fonti diverse da quella fotovoltaica).</p>		

Spunto	Commenti sulle esigenze di regolazione del sistema elettrico per “ <i>overgeneration</i> ”, sulle esigenze di sviluppo previste nell’orizzonte di Piano correlate alla copertura del fabbisogno nazionale, nonché sulle opportunità di sviluppo delle interconnessioni, inclusi gli sviluppi con il Nord Africa	Riferimento
S5.		Piano di Sviluppo, Paragrafo 3.3 e capitolo 4
<p>A livello generale, confrontando il PdS 2015 con la nuova edizione 2016, Edison ha notato come non siano stati toccati argomenti come sistemi di accumulo e piano di rifasamento (riportati in precedenza al par. 3,7).</p> <p>Relativamente a quest’ultimo punto, in occasione delle consultazioni relative al Piano di Sviluppo 2015, Edison aveva suggerito di evidenziare nelle successive edizioni del PdS le indicazioni sulle esigenze di sviluppo in chiave smart solutions, rifasamento e sistemi di accumulo, accompagnate da una analisi sull’andamento atteso della potenza di cortocircuito e dell’inerzia e sulle possibili azioni di mitigazione da adottare nel tempo.</p> <p>Edison aveva inoltre proposto interventi volti a migliorare la sicurezza della rete, ad esempio installando sulla rete alternatori (con funzione di compensatori sincroni) presenti presso le centrali attualmente poste in conservazione (senza ricorrere ad installazioni ex novo) per la fornitura di servizi di regolazione di tensione opportunamente remunerati (si configurerebbe come un servizio ancillare).</p> <p>Apprezziamo il fatto che Terna abbia deciso di prendere in considerazione questa ipotesi, e auspichiamo che il Gestore possa farsi parte diligente nel proporre all’Autorità le necessarie modifiche al quadro regolatorio vigente che possano consentire quanto meno una sperimentazione in tal senso.</p> <p>Lato sistemi di accumulo il sistema di incentivazione dell’Autorità aveva previsto la presentazione di un report finale sulla sperimentazione entro il 31 dicembre 2014; ci rendiamo conto che i tempi per le sperimentazioni si siano allungati in quanto detti dispositivi sono stati installati solamente negli ultimi mesi (e alcuni interventi sono ancora in corso di completamento) e che, quindi, non sia ancora disponibile una analisi dettagliata delle performance: auspichiamo, tuttavia, che Terna possa dare al più presto qualche indicazione in merito.</p> <p>Entrando più nello specifico, nel contesto italiano si parla di <i>overgeneration</i> facendo spesso solo riferimento alle fonti rinnovabili, di rado invece si affronta in maniera congiunta il problema relativo al continuo aumento di produzione da FER e la sempre più consistente riduzione di produzione da fonte tradizionale.</p> <p>I due effetti sono stati evidenziati in questi primi mesi del 2016, in cui la mancata produzione di alcuni impianti, che tradizionalmente marciavano in assetto di baseload, ha messo in crisi tutto il sistema elettrico della zona Sud, con elevati volumi movimentati su MSD e prezzi che hanno superato i 1.000 €/MWh.</p> <p>Tali particolari condizioni hanno messo in evidenza, ancor a una volta, i grossi limiti del sistema di trasmissione nazionale.</p> <p>In questo scenario, la scelta di sviluppare progetti di interconnessione molto costosi con paesi che, in termini di esportazione di energia elettrica e bilanciamento del sistema, possono offrire poche opportunità all’Italia, sembra esser meno prioritaria rispetto alla promozione di altre iniziative da svilupparsi sul territorio nazionale che, ad esempio, consentano anche al Sud Italia di non essere ostaggio di condizioni (meteo e/o di scelte strategiche degli operatori) che possono mutare anche molto velocemente.</p> <p>Per le osservazioni circa il progetto di interconnessione con il Nord Africa si rimanda allo spunto S7.</p>		

Spunto		Riferimento
S6.	Commenti sugli interventi di sviluppo associati alla produzione da fonti rinnovabili non programmabili	Piano di Sviluppo, Capitolo 5
<p>Edison vede con favore i progetti di Terna per l'integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico: si tratta di interventi fondamentali che dovrebbero consentire la liberazione di diverse centinaia di MW di produzione rinnovabile, oggi tagliate per esigenze di congestioni intrazonali (sovraccarichi locali) e interzonali (fra area Sud e Centro Sud).</p> <p>Attendiamo fiduciosi in particolare il completamento delle infrastrutture lungo il crinale beneventano per le quali si auspica l'ottenimento delle relative autorizzazioni e la cantierizzazione in tempi brevi.</p>		

Spunto	Commenti sui nuovi interventi di sviluppo identificati nello schema di Piano di Sviluppo (nuovi interventi su perimetro RTN e nuova interconnessione Italia - Tunisia) e sulla completezza ed adeguatezza delle relative informazioni disponibili	Riferimento
S7.		Piano di Sviluppo, Capitolo 6
<p>Facendo seguito a quanto riportato allo spunto S5, relativamente allo scenario attuale del sistema di trasmissione nazionale, sarebbe opportuno delineare con maggior chiarezza i vantaggi ottenibili dall'interconnessione Italia – Tunisia per il sistema nazionale, considerando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i costi ad esso associati per il paese; • il possibile mix di generazione italiano nel lungo termine. <p>Analizzando maggiormente in dettaglio lo scenario e le condizioni al contorno si evidenziano le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • noti i consumi annui della Tunisia (16 TWh) e considerati i limiti di transito delle connessioni fra nord e sud Italia (già oggi non si riesce ad evacuare l'energia prodotta verso il sud del paese), non si ritiene che il collegamento con la Tunisia possa essere attrattivo; • Anche analizzando lo scenario opposto, in cui si prevede di importare in Italia l'energia rinnovabile prodotta in Tunisia (per quanto attualmente limitata) si riscontrano delle criticità legate al trasporto di tale energia, che dovrà necessariamente fluire attraverso la Sicilia, dove sono già evidenti i problemi di rete. A quel punto servirebbe raddoppiare la linea “Sorgente – Rizziconi”. 		

Spunto	Commenti sull'identificazione delle priorità di sviluppo e sulla completezza ed adeguatezza delle relative informazioni disponibili	Riferimento
S8.		Piano di Sviluppo, Capitolo 7
<p>Come già evidenziato nelle osservazioni alle precedenti edizioni del Piano di Sviluppo, Edison è perplessa in merito agli interventi di sviluppo di nuova capacità di interconnessione, specialmente per quanto attiene l'area balcanica. Siamo consapevoli che tali progetti rientrano nell'ambito dei progetti di interesse comunitario (PCI) e che, come tali, devono essere inclusi sia nel TYNDP di ENTSO-E sia nel piano nazionale.</p> <p>E siamo altrettanto consapevoli che lo sviluppo di capacità di interconnessione rientri fra gli obiettivi della concessione di trasmissione e dispacciamento rilasciata a Terna, tuttavia, a nostro avviso, il loro contributo all'esercizio in sicurezza del sistema elettrico nazionale non appare significativo, anzi potrebbe perfino dare luogo a criticità nel medio e lungo termine.</p> <p>Lo stesso giudizio di poca rilevanza è applicabile anche allo sviluppo delle condizioni di concorrenza connesso con la realizzazione di tali nuove interconnessioni.</p> <p>A fronte, quindi, di un beneficio economico che si sta riducendo via via nel tempo (vista la continua riduzione media del PUN in Italia), potrebbe verificarsi comunque la condizione di progressiva riduzione del numero di impianti tradizionali localizzati in Italia e necessari alla copertura del fabbisogno e al mantenimento della sicurezza: il fenomeno è da considerarsi ancor più critico in assenza di un mercato del bilanciamento europeo ben sviluppato.</p> <p>Non ci sembra che l'attuale edizione del Piano tenga in adeguata considerazione questo potenziale effetto negativo associato all'interconnessione: auspicheremmo, quindi, che nelle prossime edizioni Terna possa tenerne debitamente conto.</p> <p>Auspichiamo, infine, che Terna possa risolvere quanto prima le criticità che l'hanno indotta a lasciare in stato di valutazione diversi progetti fra cui l'elettrodotto Fano – Teramo la cui realizzazione risulta di fondamentale importanza per incrementare la capacità di trasporto fra Centro Sud e Centro Nord e favorire così il trasporto dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel Meridione (nonché l'energia proveniente dal Montenegro che si attesterà a Villanova) verso il Nord del Paese.</p>		

Spunto		Riferimento
S9.	Commenti sui risultati attesi (in termini di capacità di scambio con l'estero, riduzione congestioni interne, riduzione vincoli per fonti rinnovabili, miglioramento delle tensioni, perdite, emissioni), sia totali di Piano sia associati a ciascun intervento, nonché sul loro livello di quantificazione e di monetizzazione	Piano di Sviluppo, Capitolo 8 e schede intervento
<p>Lato estero Terna analizza solamente le nuove infrastrutture di propria diretta pianificazione e non riporta gli interventi in materia di interconnessione pianificati da soggetti privati a titolo di merchant lines. Ci rendiamo conto che Terna sia chiamata a quantificare solamente i benefici legati agli interventi pianificati da se stessa e non anche agli interventi di competenza di soggetti terzi, tuttavia riterremmo comunque opportuno che il Piano di Sviluppo riporti quantomeno una indicazione della capacità di interconnessione sottesa alle merchant lines suddivisa per ciascuna frontiera, tanto più che tali interventi rientrano poi nel novero delle infrastrutture della RTN.</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi correlati, sarebbe opportuno avere da Terna l'indicazione dei benefici legati a ciascun intervento, nonché l'ordine di entrata in servizio degli stessi: sappiamo che molte di queste informazioni sono contenute nelle schede di dettaglio di ciascun intervento, tuttavia avere una tabella riepilogativa nella sezione dedicata ai benefici attesi aiuterebbe nella lettura.</p> <p>Da ultimo, si segnalano forti congestioni nella media-alta Val Camonica, che si registrano nel periodo tardo primaverile-estivo con conseguenti sfiori e demodulazioni.</p> <p>Edison vorrebbe avere maggiori informazioni circa le azioni che intendono intraprendere per eliminare tali vincoli di rete.</p>		

Spunto		Riferimento
S10.	Commenti su progetti cosiddetti <i>interconnector</i> ai sensi della legge 23 luglio 2009, n. 99 e sulle iniziative di sviluppo private, nonché sulla completezza ed adeguatezza delle relative informazioni disponibili	Piano di Sviluppo, Capitolo 9
<p>Sarebbe opportuno riportare qualche indicazione sullo stato di avanzamento delle interconnessioni con Svizzera, Slovenia e Austria (i processi autorizzativi stanno andando avanti? Quali sono le tempistiche previste?)</p>		

Spunto		Riferimento
S11.	Commenti sulle iniziative finalizzate allo sviluppo di smart grid, sulle esigenze di sviluppo relative a <i>Phase Shifting Transformer</i>, compensatori sincroni, piano di rifasamento, conduttori ad alta temperatura, <i>dynamic line rating</i> e sulle esigenze di sviluppo relative a sistemi di accumulo su 22 direttrici a 150 kV, come descritto nelle schede di intervento	Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti Paragrafo 2.5 Schede intervento
<p>Nella scorsa edizione del PdS Terna aveva dedicato un paragrafo (3.7) per descrivere il piano di rifasamento della rete, che, fra l'altro, comprendeva l'installazione di condensatori o reattanze di compensazione.</p> <p>Nel PdS 2016 e nelle Schede di intervento non sono presenti dettagli di sviluppo di tali tecnologie, malgrado nel paragrafo 2.5 Terna comunicò di aver pianificato gli interventi a riguardo.</p> <p>Edison sarebbe interessata ad avere maggiori informazioni a riguardo.</p>		

Spunto		Riferimento
S12.	Commenti sullo stato di avanzamento dei Piani di Sviluppo precedenti e sugli aggiornamenti 2016 delle informazioni nelle “schede degli interventi di sviluppo” e nella “Tabella per la consultazione PdS”	Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti Schede intervento Tabella PdS 2016
<p>Si riporta la nota già segnalata al punto S2.</p> <p>All'interno del paragrafo 1,4 e nelle schede di intervento, Edison propone l'inserimento immediato nell'ambito della RTN della sezione a 132 kV della S/E Edison S.p.A. di Novara, in quanto tale infrastruttura è oggi assimilabile ad un nodo di smistamento della rete AT di trasmissione.</p> <p>Le sezioni di trasformazione AT/MT e lo smistamento MT di proprietà Edison S.p.A. presenti nella S/E sopraindicata, attraverso il quale risultano collegati alcuni Clienti Finali per i quali Enel Distribuzione eroga il servizio di connessione, rimarranno nella disponibilità della scrivente sino a quando la Società Enel Distribuzione avrà completato le attività relative alla realizzazione di nuove infrastrutture per la connessione diretta di tali Clienti Finali alla rete pubblica.</p> <p>L'inserimento della dorsale a 132 kV Cesano-Novara-Garlasco era già stato approvato nel PdS richiamato, l'efficacia era subordinata alla cessione dei beni a Terna.</p>		

Spunto		Riferimento
S13.	Commenti sui costi stimati totali di Piano e per ciascun intervento, nonché sulla completezza ed adeguatezza delle relative informazioni disponibili	Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti Schede intervento Tabella PdS 2016
Non si hanno segnalazioni a riguardo.		

Spunto		Riferimento
S14.	Commenti sulle tempistiche individuate per i singoli interventi, nonché sulla completezza ed adeguatezza delle relative informazioni disponibili	Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti Schede intervento Tabella PdS 2016
<p>Si segnalano incoerenze sulla data di completamento di alcune opere.</p> <p>In particolare l'intervento Foggia-Villanova (402-P) è riportato in due sezioni differenti con diverse date di completamento (in un caso 2019, nell'altro 2023).</p>		

Eventuali ulteriori osservazioni

Nr. progressivo	Osservazione	Documento¹	Paragrafo
1			
2			
...			
...			
n			

¹ Specificare il documento a cui si riferisce il paragrafo, indicando:

- PdS per il documento “Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale 2016”;
- APdS per il documento “Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti”;
- AC per il documento “Interventi per la connessione alla RTN”;
- TAB per il foglio di lavoro “Tabella per la consultazione PdS”.